

IN OTTO ANNI INVESTIMENTI PUBBLICI CROLLATI DEL 38%

Confartigianato al governo: «Infrastrutture e lavoro»

CINZIA ARENA
Milano

«S iamo abituati a costruire: per questo vogliamo dire sì». Si sono dati appuntamento a Milano, arrivando in pullman da ogni parte d'Italia con le bandiere blu, 1.600 piccoli imprenditori che hanno raccolto l'appello di **Confartigianato**. Uniti nel chiedere al governo misure concrete per lo sviluppo che passino attraverso due capisaldi: le infrastrutture e il lavoro. Per costruire, non per dire no. Il riferimento è ai No Tav e a tutte le altre "politiche contro", quelle che non fanno crescere il Paese. «Non siamo un partito e non vogliamo essere strumentalizzati. Vogliamo solo poter lavorare» spiega **Giorgio Merletti**, presidente di **Confartigianato**, realtà che dà voce a 4,4 milioni di piccole imprese con 10,8 milioni di addetti. Per farlo sono necessari investimenti, infrastrutture e la riduzione dei vincoli che soffocano le imprese a partire da un fisco più amico grazie alla flat tax rimasta per il momento solo sulla carta. In cima alla lista delle priorità le politiche per il lavoro. «Se vogliamo dare un'opportunità ai giovani diamo incentivi alle imprese che assumono con contratti di apprendistato e alle nuove assunzioni invece di inventarci il reddito di cittadinanza» ammonisce Merletti. Un secco no anche alle spinte anti-europeiste. L'Unione europea e l'euro sono istituzioni da preservare. «La procedura di infrazione da parte dell'Europa che potrebbe portare turbolenza sui mercati» sottolinea il segretario di **Confartigianato** **Cesare Fumagalli**. Le conseguenze potrebbero esse-

re devastanti per le piccole imprese esposte come non mai alla concorrenza internazionale.

Il gap che separa l'Italia dall'Europa continua ad allargarsi. A conti fatti il nostro Paese ha una dotazione infrastrutturale inferiore del 19,5% rispetto alla media Ue, tra il 2009 e il 2017 gli investimenti pubblici sono crollati del 37,7%, provocando la perdita di 122 mila posti di lavoro solo nel settore delle costruzioni. Nel 2018 il valore degli investimenti pubblici è inferiore di 17,1 miliardi rispetto alla media Ue. **Confartigianato** ha fatto il punto su otto opere-simbolo: il nuovo collegamento ferroviario Torino-Lione, la galleria di base del Brennero, la Pedemontana Lombarda, la Pedemontana Veneta, il terzo valico dei Giovi, il sistema stradale in Sicilia, la linea alta velocità Napoli-Bari e il Passante autostradale nord Bologna. Il costo complessivo è di 36,8 miliardi di euro, pari al 2,1% del Pil italiano. Nel 2017 sono 647 le opere pubbliche incompiute con investimenti bloccati per un valore di 4 miliardi di euro, per colpa soprattutto della burocrazia. Ma i problemi riguardano anche le piccole opere. Secondo il rapporto, infatti, tra il 2009 e il 2017 gli investimenti delle amministrazioni locali sono diminuiti di 11,5 miliardi di euro. La rete ferroviaria ad alta velocità si è allungata di appena il 4,7% negli ultimi 5 anni, a fronte di una crescita media del 20,6% registrata nei maggiori Paesi dell'eurozona. Le cose non vanno meglio sulla disponibilità di banda ultra larga: per le pmi italiane è inferiore del 15,1% rispetto alla media europea.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La manifestazione nazionale delle piccole imprese ieri a Milano

